

Il gruppo di lavoro Assosoftware-Abi ha messo a punto i tracciati standard sulla trasmissione

La fattura elettronica al primo test

Parte la sperimentazione per i rapporti tra banca e impresa

DI FABIO GIORDANO

La fattura elettronica sta per diventare una realtà, non solo per le grandi aziende ma anche e soprattutto per le medie e piccole imprese, che in tal modo potranno accedere più facilmente al credito e superare così la morsa di Basilea 2.

Il gruppo di lavoro nato dall'accordo tra Assosoftware e Abi (per il tramite della sua associazione Cbi - Corporate banking interbancario) ha ormai terminato la definizione dei tracciati standard sulla trasmissione delle fatture che avverrà principalmente attraverso i canali telematici del corporate banking.

Il flusso di invio delle fatture sarà in estrema sintesi il seguente:

- ogni impresa dovrà scegliere la propria banca «proponente» (nel caso l'azienda utilizzi più banche dovrà sceglierne una come banca proponente);

- l'impresa trasmetterà alla propria banca proponente tutte le fatture attive (o anche solo una parte di esse);

- la banca proponente invierà ogni fattura alla banca proponente di ciascun cliente;

- il cliente riceverà a sua volta l'avviso che gli sono state recapitate delle fatture passive;

- il tutto supportato da una messaggistica di conferma che accompagnerà ogni fase del flusso.

Il progetto, già definito nella sua progressione temporale, prevede un periodo di transizione fino a marzo 2007, entro il quale gli istituti di credito potranno adeguare i propri sistemi informativi e iniziare a erogare il servizio alla clientela. Il set minimale che tutte le banche dovranno obbligatoriamente erogare entro marzo 2007 è il seguente:

- invio/ricezione di documenti non strutturati (ovvero in for-

mato libero, per esempio Pdf, Doc, Tif ecc.) tra banche aderenti al «Nuovo Cbi»;

- invio/ricezione di fatture in formato Xml (dunque «interpretabili» dai sistemi informativi);

- bonifico ordinario Xml con supporto alla riconciliazione;

- esito bonifico verso ordinante e beneficiario.

Ma non finisce qui. Il progetto mira a estendere l'automazione anche contabile delle aziende, per cui tutti i tracciati definiti con Assosoftware prevedono:

- la contabilizzazione automatica delle fatture passive ricevute dall'azienda tramite la propria banca proponente;

- la riconciliazione degli incassi e dei pagamenti effettuati tramite bonifico rispettivamente con le fatture attive e con quelle passive, e relativa contabilizzazione automatica della prima nota.

L'obiettivo è dunque quello di consentire alle oltre 450 mila imprese italiane che usufruiscono già del corporate banking interbancario di dialogare con i loro fornitori usando lo stesso linguaggio; il tutto produrrà benefici e vantaggi per tutti i soggetti coinvolti, soprattutto per le imprese che avranno, anzitutto, una drastica riduzione dei costi per l'invio delle fatture, azzerando quelli di archiviazione fiscale.

Segnaliamo che le imprese interessate alla sperimentazione potranno contattare Assosoftware o direttamente la propria software house per avere indicazioni circa la possibilità di avviare per prime l'attività di sperimentazione, utilizzando il proprio gestionale in uso.

L'emissione delle fatture elettroniche. Per concludere, segnaliamo alcune novità molto interessanti che sono state fornite a livello interpretativo dal-

la circolare n. 45/E del 19 ottobre 2005 dell'Agenzia delle entrate sulle modalità di fatturazione e di conservazione sostitutiva delle fatture (sia emesse o ricevute in formato elettronico sia emesse in formato analogico). Ciò nell'ottica di fornire alcune indicazioni utili al commercialista o al professionista che intende sfruttare le nuove opportunità per i propri clienti.

1) La fattura elettronica è quel documento informatico al quale sono stati apposti la firma elettronica qualificata e il riferimento temporale (per esempio, può essere anche solo una fattura Pdf firmata con la smart card oppure una fattura emessa con un tracciato record strutturato, quale l'Xml Cbi).

2) Il soggetto che emette una fattura elettronica può alternativamente, e per ciascuna fattura, operare in due diverse modalità, ovvero:

- emettere la fattura elettronica e spedirla con la posta elettronica qualora manchi il consenso del destinatario: in tal caso il destinatario potrà materializzarla su un documento cartaceo (per esempio, invio di una fattura in formato Pdf e stampa della stessa da parte del destinatario);

- emettere la fattura elettronica e trasmetterla con la posta elettronica (o con altro strumento idoneo) qualora vi sia il consenso del destinatario: in tal caso il destinatario non dovrà più materializzarla su un documento cartaceo (sarà comunque necessaria la presenza della firma elettronica qualificata e del riferimento temporale).

Dunque l'emittente potrà emettere la fattura elettronica indipendentemente da come operano i suoi clienti.

3) La fattura, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del dpr n. 633/72, «si ha per emessa all'atto



della consegna o spedizione all'altra parte» quando si tratta di fattura cartacea o comunque da materializzare (se manca il consenso del destinatario); si ha invece per emessa «all'atto della trasmissione per via elettronica» quando non vi è l'obbligo di materializzazione (se vi è il consenso del destinatario). L'invio della fattura mediante un qualsiasi strumento elettronico, senza il consenso del cliente, non dà dunque luogo alla trasmissione elettronica, ma alla semplice spedizione con strumenti elettronici. Ne consegue che la fattura è elettronica solo per l'emittente, mentre è sempre cartacea per il ricevente, secondo una distinzione che rileva ai fini della disciplina della conservazione.

4) L'invio della fattura a un destinatario del quale si sia acquisito il consenso (trasmissione) può essere effettuato direttamente o delegato a un terzo out-sourcer sulla base di specifici accordi intervenuti tra il cedente e il terzo e quindi fra il terzo e il cessionario.

5) È possibile, in alternativa all'invio diretto di fatture elettroniche firmate digitalmente (via non sempre percorribile negli scambi commerciali tra piccoli soggetti), utilizzare dei sistemi Edi, cioè sistemi messi a disposizione da grandi enti o banche, che permettono lo scambio diretto tra sistemi informativi diversi tramite internet e che si basano sull'impiego di messaggi che possono essere elaborati dalle procedure informatiche automaticamente; naturalmente anche i sistemi Edi devono garantire l'origine del messaggio, l'integrità del contenuto e attestare la data di emissione.

A tal proposito segnaliamo che l'accordo tra Assosoftware e Cbi e l'infrastruttura da questi predisposta rientra proprio in questa fattispecie in quanto si basa su un sistema di tipo Edi. (riproduzione riservata)